

**L**a “Festa dei Fiori”, di cui parliamo ampiamente in questo numero, è da sempre un segno di speranza nella Chiesa e nei suoi preti. «Dio ha bisogno degli uomini», ci ricorda il nostro Arcivescovo con la sua fede incrollabile, invitando anche noi ad avere fiducia. Non c'è nulla, infatti, che possa soffocare il desiderio di Dio nel cuore dell'uomo.

10 maggio 2016: la tradizionale “Festa dei Fiori” è stata vissuta quest'anno con una gioia particolare. Oltre a festeggiare i nostri ventisei diaconi ormai prossimi preti, a benedire il Signore per gli anniversari significativi dei presbiteri e vescovi, così numerosi presenti, abbiamo lodato il Signore per i venticinque anni di ministero episcopale del nostro Arcivescovo, il cardinale Angelo Scola.

È stata una “Festa dei Fiori” contrassegnata dalla presenza di tanti nostri presbiteri, diaconi e religiosi, dai nostri diaconi permanenti, di tanti fedeli che hanno accompagnato i loro preti festeggiati. In quella giornata, guardando i nostri preti, i futuri preti novelli, il nostro Arcivescovo e tutti i festeggiati, non ho potuto trattenere la gioia e l'esultanza per quanto il Signore ha operato nella sua Chiesa.

È vero, stiamo attraversando un cambiamento d'epoca, più volte ce lo ha ripetuto il Papa. I nostri preti, all'interno delle comunità cristiane, vivono momenti intensi di dedizione pastorale, molte volte accompagnata anche dalla fatica, dall'aridità, dalla percezione di sentirsi inutili di fronte ad una vita che scorre veloce, ad un contesto sociale e culturale che considera irrilevante la presenza dei cristiani e dei preti. Eppure, gli occhi della fede ci fanno intuire che ci sono molti segni di speranza.

I ventisei preti novelli 2016 sono il primo segno di speranza che non possiamo assolutamente trascurare. Figli della nostra terra ambrosiana, sono stati educati all'interno delle nostre comunità cristiane, all'interno delle nostre associazioni o movimenti. Sono persone che hanno scelto di seguire Gesù, non perché erano incapaci di realizzare la loro esistenza in un altro modo, tutt'altro! Hanno trovato in Gesù e nella sua Chiesa esattamente ciò che

da sempre cercavano per realizzare in pienezza la loro vita: spendersi come un dono e un'offerta. Sono giovani e adulti che hanno lasciato la casa, la famiglia, la loro comunità cristiana di origine, il loro lavoro, per seguire Gesù e vivere nella vocazione presbiterale il loro essere cristiani, discepoli del Signore. Sono uomini diversi per storia, provenienza, cultura (qualcuno, addirittura, viene da Paesi lontani, dallo Sri Lanka e dalle Filippine!), eppure profondamente accomunati dalla fede nel Signore e dall'amore alla Chiesa.

Sono fratelli che vogliono vivere l'intera esistenza *Con la gioia dello Spirito Santo*, a servizio della fede dei fratelli che il Vescovo ha loro consegnato. Nel corso di questi anni di formazione, hanno imparato a rileggere la loro vita alla luce del Vangelo, sperimentando che il Signore ha bisogno degli uomini per poter raggiungere oggi altri fratelli e sorelle che non lo riconoscono più o che non lo conoscono ancora.

«Dio ha bisogno degli uomini», ci ricorda il nostro Arcivescovo. Ce lo ripete con la sua fede incrollabile, come colui che ci invita ad avere fiducia. Non c'è nulla che possa soffocare il desiderio di Dio nel cuore dell'uomo. Questo desiderio può essere assopito, anestetizzato, coperto, ma non può essere soffocato! Prima o poi viene fuori, riemerge.

Dio ha bisogno degli uomini e viene in cerca di coloro che lo aiutino a far rinascere nel cuore il desiderio di Lui.

Dio ha bisogno degli uomini ed ha bisogno anche di te. Ecco perché il Seminario vuole dire «grazie» a tutti coloro che hanno detto da poco o da tanto tempo il loro «eccomi» al Signore.

Grazie a tutti. Ecco un segno di speranza!

# «Dio ha bisogno degli uomini»